

# I metalmeccanici pronti a scioperi nelle aziende dove non c'è sicurezza

## CESENA

I sindacati di categoria dei metalmeccanici assicurano che continueranno ad affrontare l'emergenza coronavirus con «senso di responsabilità», ma con un punto fermo: nelle aziende dove non saranno rispettate le condizioni di sicurezza definite nel protocollo condiviso il 14 marzo si è pronti a usare anche l'arma dello sciopero.

I segretari locali di Fim-Cisl, Fiom-Cgil e Uilm-Uil, Davide Drudi, Saverio Biguzzi e Fabrizio Ronconi, sottolineano che «i metalmeccanici hanno garantito la tenuta complessiva e difeso la salute e la sicurezza realizzando accordi per produrre in sicurezza, integrando il protocollo per la tutela della salute negli ambienti di lavoro con valutazioni mirate alle specifiche realtà produttiva».

Poi, però, segnalano un nodo molto delicato: «Nel testo del Dcpm del 22 marzo viene consentito lo svolgimento di attività funzionali alle filiere, di quelle previste dal decreto e ai settori strate-

gici, lasciando piena discrezionalità alle imprese di determinarle, fatta salva comunicazione al prefetto. In merito a tale discrezionalità, Fim-Cisl, Fiom-Cgil e Uilm-Uil esprimono forte preoccupazione, in quanto un numero consistente di imprese soggette al fermo produttivo, in virtù di questa «finestra», hanno inviato comunicazione al prefetto per continuare a produrre. Sappiamo come sia complesso verificare la congruità di tali richieste, fermo restando che tale modalità non aiuta certamente a ridurre il rischio di contagio, pur dove ricorrano le condizioni di sicurezza definite nel protocollo che è stato condiviso il 14 marzo».

La linea di demarcazione, per i sindacati, deve essere netta: «Le aziende che possono operare, sempre nel rispetto del protocollo, hanno il nostro sostegno. Riteniamo invece un atteggiamento irresponsabile il prosieguo di quelle attività produttive che non siano strettamente necessa-

rie, cruciali, indispensabili a garantire beni e servizi essenziali. Abbiamo sempre messo al primo posto, rispetto a qualunque altra valutazione, la salute e la sicurezza dei lavoratori e delle lavoratrici. Per questo, Fim-Cisl, Fiom-Cgil e Uilm-Uil, continueranno un attento monitoraggio del territorio al fine di verificare l'evoluzione di certe criticità». E «se tali criticità dovessero non rientrare - è l'avvertimento finale - non si escludono iniziative di mobilitazione in tutto il territorio a tutela dei lavoratori e delle lavoratrici che operano in imprese ove non ricorrano le condizioni di sicurezza definite nel protocollo».

«Abbiamo senso di responsabilità ma troppi hanno fatto domanda per continuare a produrre»

## PALETTO IRRINUNCIABILE PER FIOM, FIME E UILM

«La salute dei lavoratori deve venire sempre prima di tutto. Certe criticità devono rientrare»



Attività di sanificazione in un capannone della "Soilmec", una delle principali aziende metalmeccaniche cesenati



Peso: 44%